

# editoriale

di cesare bonasegale

N° 81 - Febbraio 2014

Il confronto fra il sistema elettorale di Camera e Senato bocciato dalla Corte costituzionale e quello con cui viene votato il consiglio Direttivo dell'ENCI.

*La Corte costituzionale ha dichiarato incostituzionale (scusate il bisticcio verbale) la legge elettorale italiana; tralascio i dettagli delle motivazioni, il cui senso principale è che il "porcellum" non consente ai cittadini di scegliere liberamente i loro rappresentanti in Parlamento e al Senato.*

*Ed in cinofilia?*

*Per non smentire il parallelismo più volte constatato tra cinofilia e politica, è opportuno chiederci se la scelta di coloro a cui deleghiamo la responsabilità di guidare l'ENCI è libera, oppure se anch'essa avviene secondo le regole di una "porcata".*

*Il sistema elettorale dell'ENCI prevede che i candidati alle elezioni del Consiglio Direttivo facciano parte di liste che hanno ottenuto le firme di presentazione di un cospicuo numero di Soci Collettivi e/o di Soci Individuali, cosa che invece non è richiesta a chi fa patte della lista del Consiglio Direttivo uscente.*

*Come dire che per sottoscrivere la presentazione di una lista, Società Specializzate, Gruppi Cinofili o Soci Individuali devono pubblicamente dichiararsi **sostenitori di una corrente di opposizione** rispetto ai Consiglieri in carica, la maggior dei quali hanno la quasi certezza di venir confermati alla guida della cinofilia italiana. E non a caso ottenere le firme di presentazione di una nuova lista è un esercizio estremamente critico perché nessuno vuole inimicarsi chi ha in mano le leve del potere (cioè i Consiglieri uscenti). In altre parole, quando andiamo a votare per il rinnovo del Consiglio dell'ENCI, non ci è consentito dare il nostro voto a favore di coloro che riteniamo più capaci e più degni di fiducia, ma dobbiamo per forza scegliere fra i nomi di questa o quella lista che ha ottenuto il supporto degli organismi che direttamente o indirettamente controllano la cinofilia e che non hanno alcun interesse a modificare lo stato delle cose.*

*Il che significa che il sistema elettorale della cinofilia è "un porcellum" simile a quello bocciato dalla Corte costituzionale.*

*Non stupiamoci quindi se in politica e in cinofilia coloro che vengono votati non vogliono (o non possono) fare alcunché per cambiare l'incancrenito stato delle cose.*

*Ed infatti entrambi queste "porcate elettorali" sono in vigore ormai da un sacco d'anni.*

*Ma in cinofilia il sistema elettorale è sempre stato così?*

*Nossignori.*

*Una volta si votavano i nomi delle persone di cui ciascuno aveva fiducia, senza la pre-costituzione di liste: e venivano eletti semplicemente quelli che prendevano il più alto numero di preferenze!*

*Però c'era chi si scandalizzava (!!!) perché, prima della votazione, in sala venivano distribuiti i cosiddetti "pizzini" cioè la lista dei nomi di coloro che avrebbero gradito d'essere eletti: ma il voto era assolutamente libero e si potevano scegliere anche nomi che non apparivano nei "pizzini".*

*Quindi vi era assoluta libertà di scelta e tutt'al più poteva capitare che venisse eletto qualcuno che non era disponibile a ricoprire la carica e che quindi rinunciava.*

*Perciò la modifica del sistema avrebbe semmai dovuto limitare la scelta fra i nomi di quanti avevano ufficialmente dato la loro disponibilità, rendendo nel contempo noto il proprio curriculum cinofilo e professionale.*

*Altro fatto scandaloso è che il voto per il Consiglio Direttivo dell'ENCI possa essere esercitato unicamente nell'aula assembleare... ed è come se, per le elezioni politiche, tutti dovessero andare a votare a Roma. Per salvaguardare il diritto di voto, la cosa più logica sarebbe di votare nella sede della Delegazione ENCI più prossima.*

*Ulteriore "porcata" è il "voto per delega", che però fa tanto comodo a chi controlla il sistema perché potrà chiedere a chi abita lontano dalla sede assembleare di consegnarla ad uno dei Consiglieri uscenti ... che considererebbe un affronto (da vendicare) il rifiuto in tal senso.*

*Il vero guaio è che per noi cinofili non c'è una Corte costituzionale a cui far ricorso per invalidare il "porcellum" elettorale dell'ENCI.*